

PRIMA DIVISIONE. Gesto di solidarietà dei gardesani: i soldi delle multe a un centro di accoglienza della Croce Rossa

Feralpi Salò, un sorriso per i piccoli

E il direttore sportivo Olli ringrazia tutta la squadra:
«Da ultimi eravate figli miei, ora siete adottati tutti»

Sergio Zanca

Donando i quattrini delle multe alla Casa della Fraternità della Croce Rossa Italiana (Cri), la Feralpi Salò ha chiuso la stagione all'insegna della solidarietà. E all'inizio dell'ultimo allenamento la presidente della Cri di Brescia, Loretta Forelli, è arrivata al campo di Castenedolo con il delegato Franco Madellini per stringere la mano al capitano Michele Sella e ringraziare i giocatori del gesto squisito.

I 1.200 euro raccolti con le piccole sanzioni interne, cominate a chi arriva in ritardo, si lascia sfuggire una parolac-

cia o incappa in un'espulsione, sono serviti per acquistare vestiti, materiale didattico e giocattoli, che, al termine della seduta, Sella, Roberto Cortellini e il preparatore atletico Demis Racagni hanno portato alla Casa della Fraternità di via Brunati, a Salò.

Numerose le iniziative attuate quest'anno dalla società di Giuseppe Pasini. Ai tempi dell'alluvione in Liguria, raccolti ad esempio fondi per la popolazione. Poi la campagna contro il maltrattamento degli animali, e il contributo agli Amici di San Patrignano, che hanno aperto una sede a Brescia. I ragazzi delle Berretti si sono impegnati nell'acquisto

di medicinali per il Villaggio della Gioia di padre Fulgenzio Cortesi, in Tanzania.

«Vogliamo renderci utili nei confronti dei più deboli - ha detto Sella -. Abbiamo deciso di effettuare una donazione a una struttura conosciuta. Un aiuto a un'istituzione del nostro territorio, con la speranza che venga emulato più spesso». E l'allenatore Gianmarco Remondina: «È giusto far sapere che anche con poco si può fare molto».

IL CENTRO accoglie bambini e ragazzi sia italiani che stranieri, costretti a fuggire da situazioni terribili: la guerra, la fame, la solitudine, le violenze fa-



Capitan Sella tra la presidente della Cri Forelli e il delegato Madellini

miliari. I minori vengono inviati dalle Forze dell'ordine, dalla Questura o dai Servizi sociali territoriali, con decreto del Tribunale. Per molti, appena entrati, inizia la procedura

di affidamento, che spesso si trascina per anni.

«Ringrazio la squadra, lo staff tecnico e i dirigenti per questo gesto bellissimo - il commento di Loretta Forelli -

Abbiamo 30-32 ospiti, e la struttura costa moltissimo. I centri di accoglienza devono avere solo personale qualificato. Sono mantenuti dai comuni di provenienza dei bambini, che seguiamo fino a quando prendono la loro strada. Ma è anche grazie a iniziative come la vostra che possiamo andare avanti. Conosco bene il presidente Pasini, una persona splendida, come la moglie Felicita. Un grazie anche per i palloni ricevuti, che, insieme alla tonnellata di cioccolata di qualche tempo fa, e all'acqua della Fonte Tavina, ci hanno garantito merende gioiose».

Prima di parlare brevemente con ciascun giocatore al chiuso degli spogliatoi, Eugenio Olli ha ringraziato tutta la rosa con una frase incisiva: «All'andata con l'ultimo posto, nessuno vi voleva - ha detto il direttore sportivo -. Eravate considerati figli miei. Grazie all'ottimo risultato ottenuto, ora siete diventati figli di tutti». ●